

ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI A SAN DONÀ DI PIAVE (VE), 2016. RISULTATI GENERALI E CONFRONTO CON L'EDIZIONE PRECEDENTE (1998-1999)

Angelo Nardo¹, Roberto Guglielmi² & Giacomo Sgorlon³

Lega Italiana Protezione Uccelli - www.lipu.it e Associazione Faunisti Veneti - www.faunistiveneti.it

¹maestro.nardo@gmail.com, ²robertorni@libero.it, ³giacomo.sgorlon@email.it

Abstract - Atlas of breeding birds in San Donà di Piave (Venice, North-East Italy), 2016. General results and comparison with the previous edition (1998-1999)

17 years after the first atlas of breeding and wintering birds in the city of San Donà di Piave, a breeding bird atlas was conducted once again in 2016. Nine observers recorded 45 species. Two new species were recorded that were not found in 1998-1999, while 17 species have disappeared. There have been profound changes in birdlife compared to the past: in addition to the above-mentioned disappearance of 17 species, several other species that were among the commonest in 1998-99 suffered significant declines and range contraction. These include Barn Swallow *Hirundo rustica*, Italian Sparrow *Passer italiae*, Tree Sparrow *Passer montanus*, Serin *Serinus serinus*, Greenfinch *Chloris chloris*, and Goldfinch *Carduelis carduelis*. The study shows how the disappearance of uncultivated areas on the outskirts of the city contributed to the decrease of the city's biodiversity.

Parole chiave: atlanti, uccelli nidificanti, San Donà di Piave.

Riassunto - A distanza di 17 anni dalla realizzazione del primo atlante degli uccelli nidificanti e svernanti a San Donà di Piave (VE), nel 2016 è stata rifatta l'indagine relativamente alle specie nidificanti, a cui hanno partecipato nove rilevatori, che hanno censito 45 specie. Rispetto alla precedente indagine sono state rilevate due nuove specie e ne sono scomparse 17. Sono stati registrati profondi cambiamenti nell'avifauna rispetto al passato: oltre alla scomparsa di specie c'è stato un decremento e una contrazione dell'areale di alcune specie che nell'indagine del biennio 1998-1999 risultavano tra quelle più diffuse, come: Rondine *Hirundo rustica*, Passera d'Italia *Passer italiae*, Passera mattugia *Passer montanus*, Verzellino *Serinus serinus*, Verdone *Chloris chloris* e Cardellino *Carduelis carduelis*. Il presente studio testimonia la perdita di biodiversità a seguito di trasformazioni ambientali avvenute nel tempo, che hanno riguardato principalmente il consumo del suolo ad uso urbano e commerciale, che hanno quasi cancellato le aree incolte, fonte di cibo per gli uccelli insettivori e granivori.

INTRODUZIONE

In considerazione di poter utilizzare l'atlante come un mezzo per monitorare lo stato ambientale dell'area urbana di San Donà di Piave (VE), negli anni tra il 1997 e il 1999 è stato avviato e realizzato dalla locale delegazione Lipu l'atlante degli uccelli nidificanti e svernanti (Nardo, 2003). Sempre su iniziativa Lipu, a distanza di 17 anni, nel 2016, per verificare i cambiamenti sulla qualità della avifauna che si stavano registrando con l'ingresso di nuove specie e con la scomparsa di altre (in realazione anche alle profonde trasformazioni ambientali) si sono riprese le indagini sulla sola avifauna nidificante, con la medesima metodologia e perimetrazione dell'area urbana. I risultati completi saranno pubblicati in un volume. Il presente lavoro riporta i risultati ge-

nerali della recente indagine, che vengono confrontati con i dati del precedente atlante.

AREA DI STUDIO

San Donà di Piave (45.38 N 12.34 E), situata in provincia di Venezia, si sviluppa lungo la sponda sinistra del basso corso del fiume Piave ed occupa un'area di pianura. Il territorio comunale è caratterizzato da suoli alluvionali di natura argillosa, con valori altimetrici compresi tra i 2 ed i 4 metri s.l.m., da suoli argilloso-limosi con altimetria mediamente inferiore al livello del mare e dall'alveo del Piave con i relativi paleo-alvei che creano dossi naturali caratterizzati dal suolo sabbioso (Nardo, 2003).

Per lo studio dell'avifauna urbana è stata considerata

un'area di 12,1 km² comprendente tutto il nucleo edificato della città e l'immediata periferia con porzioni di: aree relitte incolte, in attesa di lottizzazione; campi coltivati; aree commerciali e industriali; la golena del fiume Piave che contermina la città nel settore sud-occidentale. Il tessuto urbano rappresentava nel 1998 il 15% circa dell'intero territorio comunale, mentre nel 2011 rappresentava già il 20%. Il rimanente territorio, se si escludono alcune frazioni urbanizzate, è quasi totalmente coltivato.

METODOLOGIA DI INDAGINE

Per lo studio dell'avifauna nidificante è stato adottato il metodo degli atlanti che consiste nel suddividere l'area di studio con un reticolo cartografico composto da quadrati al cui interno viene svolta un'indagine ornitologica minuziosa e capillare. Per una trattazione completa di tale metodo si rimanda a Hagemeyer & Blair (1997) e a Meschini & Frugis (1993).

La scelta delle dimensioni della griglia cartografica, la delimitazione dell'area di studio, la classificazione degli ambienti urbani ed il periodo dei rilevamenti sono stati attuati secondo le indicazioni del gruppo di lavoro "Avifauna Urbana" (Dinetti *et al.*, 1995). Il sistema cartografico è stato impostato su base UTM (Universal Transversal Mercator) con quadrati di 0,25 km² (500 m x 500 m) che costituiscono le unità di rilevamento (UR). San Donà di Piave è stata suddivisa in 55 UR, di queste, 5 sono risultate marginali perché contenenti porzione di territorio inferiori al 50%. Le UR che contenevano meno del 20% di territorio perimetrato sono state escluse dalla presente ricerca.

I rilevamenti, cui hanno partecipato 9 rilevatori, sono stati eseguiti nel solo anno 2016. Il periodo considerato per la nidificazione è stato dal 1 aprile al 31 luglio. La stagione riproduttiva è stata divisa in due periodi: 1 aprile-31 maggio, 1 giugno-31 luglio. Ogni rilevatore doveva visitare le UR assegnate, almeno una volta per ogni periodo, visitando ogni tipo di ambiente.

Per il censimento dei rapaci notturni (Strigiformi) sono stati eseguiti campionamenti con o senza l'ausilio del "playback", dalle ore 21:30 alle 01:30 con maggiore frequenza intorno alle ore 23:30.

Nella valutazione delle specie nidificanti sono stati adottati i criteri standard stabiliti dal Comitato Europeo per gli Atlanti Ornitologici (EOAC). In base a tali criteri la nidificazione è stata classificata come eventuale, probabile e certa.

Per la nomenclatura e l'ordine sistematico si è fatto riferimento alla lista CISO-COI degli uccelli italiani (Fracasso *et al.*, 2009).

RISULTATI E DISCUSSIONE

Si è avuta una copertura dei quadrati (unità di rilevamento) del 100% e lo sforzo di indagine è stato molto buono nel circa il 98% delle UR. Sono stati raccolti 1544 dati riferiti a 60 specie contattate e tra queste solo 45 sono ritenute nidificanti nell'area urbana considerata, tra certe (80%), probabili (15,6%) ed eventuali (4,4%). Le altre 15 specie anche se hanno frequentato la città regolarmente o quasi durante il periodo riproduttivo, sono state escluse in quanto presenti solo per ragioni alimentari, in quanto i loro siti di nidificazione sono situati al di fuori dell'area di studio. Le specie escluse sono: Quaglia *Coturnix coturnix*, Cormorano *Phalacrocorax carbo*, Marangone minore *Phalacrocorax pygmeus*, Tarabusino *Ixobrychus minutus*, Airole guardabuoi *Bubulcus ibis*, Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*, Garzetta *Egretta garzetta*, Airone cenerino *Ardea cinerea*, Airone rosso *Ardea purpurea*, Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Falco di palude *Circus aeruginosus*, Piro piro piccolo *Actitis hypoleucos*, Gabbiano corallino *Larus melanocephalus*, Gabbiano reale *Larus michahellis*, Cuculo *Cuculus canorus*.

Il numero medio delle specie nidificanti per UR è stato di 13,96 (D.S. = 5,30), minimo 3, massimo 30. La densità specifica, vale a dire il numero di specie per chilometro quadrato è risultato di 3,72/km².

In una sola UR si è avuta una ricchezza di 30 specie, mentre sono 8 quelle che superano le 19 specie; esse sono caratterizzate dalla presenza di corsi d'acqua con rive naturali, boschetti, parchi e giardini privati in aree periferiche. In particolare, di tale ricchezza sono interessati: alcuni tratti del fiume Piave, specialmente presso il Parco fluviale e l'area del Parco Fellini. Il rapporto tra le specie Non-Passeriformi sul totale (NP/T) è risultato di 0,40.

Nella Tabella 1 sono riportati i dati generali, per confronto, con il precedente atlante. Rispetto all'indagine precedente sono state censite due nuove specie nidificanti, lo Sparviere *Accipiter nisus* e il Pettiroso *Eriothacus rubecula*, mentre 17 specie sono mancate, tra cui il Corriere piccolo *Charadrius dubius*, il Barbagianni *Tyto alba*, l'Allocco *Strix aluco*, la Cappellaccia *Galerida cristata*, il Saltimpalo *Saxicola torquatus*, il Beccamoschino *Cisticola juncidis*, il Pendolino *Remiz pendulinus*.

La Tabella 2 riporta le 10 specie nidificanti più diffuse a San Donà di Piave, nei due periodi indagati (cfr. Nardo, 2003), da cui si evincono importanti cambiamenti nel popolamento ornitico. In particolare osserviamo la comparsa del Colombaccio *Columba palumbus* tra le specie più diffuse nel 2016, con una frequenza dell'80%. Per confronto, nell'indagine del biennio

1998-1999 la frequenza era del 3,6%. Una generale tendenza all' incremento e all'espansione territoriale del Colombaccio è stata registrata a livello nazionale (Brichetti & Fracasso, 2006); a San Donà di Piave, negli ultimi 15 anni si può affermare che c'è stata una vera esplosione demografica. Inoltre, si rileva che, tra le specie più diffuse nel biennio 1998-1999 figurano due specie di passeri e tre specie di Fringillidi che sono arretrati nella classifica con evidente contrazione dell'areale: la Passera d'Italia *Passer italiae* è passata da una frequenza dell'87,3% al 52,7%; la Passera mattugia *Passer montanus* da 80% a 3,64%; il Verzellino *Serinus serinus* da 81,8% a 27,27%; il Verdone *Chloris chloris* da 87,3% a 43,6%; il Cardellino *Carduelis carduelis* da 92,7% a 12,73%. Anche la Rondine *Hirundo rustica* ha avuto un notevole calo, da una frequenza dell'80% ad una del 23,64%.

I dati esposti evidenziano come, dalla fine degli anni '90 ad oggi, ci siano stati profondi cambiamenti nell'avifauna urbana di San Donà di Piave, che si possono sicuramente correlare con le trasformazioni ambientali successe nel tempo, che hanno riguardato principalmente il consumo del suolo ad uso urbano e commerciale, facendo scomparire quasi ovunque le aree incolte, fonte di cibo per gli uccelli insettivori e granivori.

Ringraziamenti - Si ringrazia Roberto Bartoloni, Nadia Faloppa, Martina Ursula Veken, Michele Pegorer, Leonardo Pegorer e Eleonora Gulino per il prezioso contributo nella raccolta dati.

Ordine	2016	%	1998/99	%
1	Merlo	96,4	Tortora dal collare	94,5
2	Gazza	89,1	Cardellino	92,7
3	Tortora dal collare	83,6	Merlo	90,1
4	Colombaccio	80,0	Stomo	89,1
5	Ghiandaia	72,7	Passera d'Italia	87,3
6	Stomo	72,7	Verdone	87,3
7	Capinera	70,9	Gazza	83,6
8	Cornacchia grigia	70,9	Verzellino	81,8
9	Cinciallegra	67,3	Rondine	80,0
10	Rondone comune	67,3	Passera mattugia	80,0

Tabella 2. Le 10 specie più diffuse nidificanti a San Donà di Piave nel 2016 e confronto con la precedente indagine (1998-1999).

Ten most spreaded breeding species in San Donà di Piave (2016) and comparison with the previous atlas (1998-1999).

BIBLIOGRAFIA

- Brichetti P. & G. Fracasso, 2006. Ornitologia italiana. Vol. 3 - Stercorariidae-Caprimulgidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Dinetti M., Cignini B., Fraissinet M. & M. Zapparoli, 1995. Gruppo di lavoro "Atlanti Ornitologici Urbani Italiani": standard per le ricerche sull'avifauna di ambienti urbanizzati. Rivista italiana di Ornitologia 64 (2): 141-149.
- Fracasso G., Baccetti N. & L. Serra, 2009. La lista CISO-COI degli Uccelli italiani - Parte prima: liste A, B e C. Avocetta 33 (1): 5-24.
- Hagemeijer E.J.M. & M.J. Blair (eds.), 1997. The EBCC Atlas of European Breeding Birds: Their Distribution and Abundance. T & A D Poyser, London.
- Meschini E. & S. Frugis (eds.), 1993. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Supplemento alle Ricerche di Biologia della Selvaggina 20.
- Nardo A., 2003. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti a San Donà di Piave. Comune di San Donà di Piave e Lipu. Grafiche Italprint, Treviso.

periodo	area di studio	unità di rilevamento	abitanti	rilevatori	specie	n. dati raccolti	n. medio UR	Non-Pass./Tot.	Autore
1998-1999	12 km ²	55	35630	10	60	2105	19	0,42	Nardo, 2003
2016	12 km ²	55	41780	9	45	1544	14	0,40	presente lavoro

Tabella 1. Dati generali dell'Atlante degli uccelli nidificanti a San Donà di Piave, 1998-99 e 2016.

Data from the atlas of breeding birds in San Donà di Piave, 1998-99 and 2016.